

LA STUPENDA FIGURA DEL GENERALE MARETTI RIEVOcata DAL CAPITANO FRANCO BIANCHI

Il Generale di C.A. Enrico Maretti, leggendario Comandante del 132° Reggimento Ariete in Africa Settentrionale, ci ha lasciati.

Nel giorno delle esequie a Varzi, malgrado l'inclemente del tempo, sono accorsi in gruppo numerosi i carristi che ebbero l'onore ed il privilegio di essere ai Suoi ordini ed altri ancora, per porgere commossi al loro « Colonnello » l'estremo saluto e la testimonianza vera di un affetto che il tempo e le vicissitudini di ognuno non hanno mai indebolito.

Ed ora, per ciò che Egli è stato e la Sua presenza ha rappresentato in seno alla grande famiglia dei combattenti, di cui l'affetto sincero misto a stima profonda dei Suoi carristi costituiscono la prova più significativa, è doveroso ricordarlo qui.

Chi scrive ebbe la fortuna di stargli per lungo tempo vicino in momenti e situazioni anche tanto diverse tra loro, e di beneficiare del Suo insegnamento ed esempio di vita e di azione, espressi sempre con purezza di intendimento e genuinità di vocazione. Per questo la mente, sollecitata dal desiderio di ricordare di Lui il più possibile per rievocarne degnamente la figura di Uomo e di Soldato, vorrebbe nulla trascurare di tutto ciò che lo ebbe Protagonista, ma a così poca distanza dalla Sua scomparsa il compito è arduo per la commozione che sovrasta il pensiero.

Il Suo passato militare investe tutte le tappe di una carriera vissuta veramente dall'origine, punteggiata da tanti riconoscimenti e conclusa al più elevato gradino.

Cinque guerre combattute, 35 tra



Una foto storica: Maretti con il generale Rommel.

decorazioni al valore ed onorificenze al merito (tra cui l'Ordine Militare d'Italia, cinque Medaglie d'Argento e due Croci di Ferro), una intera esistenza trascorsa al servizio della Patria, sono in sintesi la scheda personale del « Carrista » Maretti.

Dalla Libia alla Libia si potrebbe dire della Sua vita di combattente. Ebbe infatti, giovanissimo Sottufficiale, il battesimo del fuoco in quella terra desolata nel lontanissimo 1911, e nel medesimo deserto concluse nell'ultimo conflitto la Sua gloriosa presenza in combattimento,

sempre in prima linea, per gravi ferite, al Comando di quel prestigioso 132° Reggimento che sotto la Sua guida seppe imporsi al rispetto non solo dei nemici ma anche degli stessi alleati. Infatti, il Suo più grande estimatore forse, con il quale tante volte lo vedemmo nel deserto in cordiale atteggiamento di collaborazione, fu proprio il Maresciallo Rommel, che per il « Colonnello » Maretti ebbe non solo espressioni di stima ma numerose concrete manifestazioni di considerazione.

Ed è di quest'ultimo periodo che vogliono dire di Lui queste mode-



Ufficiali carristi in servizio, parenti, ex dipendenti dello scomparso, popolazione, al corteo funebre dell'eroico generale Maretti.



Un ricordo particolare di Maretti: la consegna dell'ariete da parte di Perolari, a nome dei carristi bergamaschi, appositamente radunatisi a Finale Ligure.

ste ma fedeli e vive testimonianze.

Di Lui Comandante valoroso, dallo stile estremamente semplice ma abile e deciso, generoso negli interventi e sempre pronto ad assumersi le responsabilità che gli venivano dal Suo incarico od anche dalle circostanze del momento, trascinato ma anche conoscitore di uomini, capace cioè di capire gli altri e soprattutto di soppesarne rapidamente ed esattamente le doti.

Perché è questa l'immagine che portano scolpita di Lui nella mente e nel cuore tutti coloro che furono ai Suoi ordini o che comunque lo conobbero, e che in Lui hanno sempre riconosciuto il Capo nel

quale potevano riporre la più alta fiducia.

Quante volte, nelle innumerevoli azioni di guerra combattuta, la Sua presenza nei punti più esposti, l'esempio personalmente dato, la dimostrazione di capaci decisioni repentinamente assunte, hanno sorretto ed esaltato lo spirito dei Suoi carristi.

Tantissimi sarebbero gli episodi da rievocare, i quali però hanno lo stesso comune denominatore: la forza morale dell'Uomo e la grandezza del Soldato. Per tutti valga quello che indubbiamente costituisce la pagina più significativa del Suo Comando: Bir El Gobi. Il nome che,



Il sereno sorriso dell'allora colonnello Maretti in Africa settentrionale. Alla fermezza del comandante si accompagnava una grande umanità, per la quale era tanto amato dai suoi carristi.

associato a quello di Maretti, non solo i carristi del 132° ma anche tutti gli altri combattenti dell'Ariete hanno impresso in modo indelebile nel loro ricordo da quei giorni del novembre 1941, non solo per la vittoria delle armi alla fine conseguita in quella battaglia, ma soprattutto per la figura del Comandante carrista il quale, di fronte ad una situazione che sembrava ormai irreparabile, seppe reagire con prontezza di decisione e capacità di intervento, rovesciando radicalmente le sorti del combattimento ed infliggendo all'avversario la più dura delle sconfitte.

Tanto da meritarsi, da parte di quegli uomini, l'appellativo di « Eroe di Bir El Gobi ».

Gli uomini che ora si inchinano alla Sua memoria.

Franco Bianchi

La PRESIDENZA REGIONALE LOMBARDA e la PRESIDENZA PROVINCIALE DI BERGAMO dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA, con i carristi bergamaschi tutti, prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del

Generale Carrista di Corpo d'Armata

Enrico Maretti

Eroe di Bir El Gobi

glorioso Comandante del 132° Rgt. Ariete in Africa Settentrionale

Bergamo, 12 dicembre 1978

I CARRISTI REDUCI del 132° Reggimento ARIETE memori e commossi si uniscono alla famiglia nel dolore per la scomparsa del loro eroico Comandante in Africa Settentrionale

Generale Carrista di Corpo d'Armata

Enrico Maretti

Eroe di Bir El Gobi

e ne ricordano la figura di Uomo e di Soldato.

Varese, 12 dicembre 1978

ENRICO MARETTI UN CARRISTA UN EROE

1978
Il 12 dicembre è scomparso, a Finale Ligure, il generale di Corpo d'Armata, Carrista Enrico Maretti. Aveva 87 anni, che avrebbe compiuto il giorno del funerale.

FINALE LIGURE

Al triste semplice rito e alla benedizione impartita dal Rev. don Rino Cavallere cappellano del locale Ospedale era presente la vedova N. D. Giuseppina, straziata dal dolore, il nipote dr. Leibel Ariel, il magg. Bruno Cisamolo in rappresentanza del Presidio di Albenga, il Brigadiere De Razza comandante la Stazione dei Carabinieri di Finale L.

A fianco del picchetto armato del 14° Btg. Bersaglieri « Cernaia » di Albenga una folta rappresentanza di carristi Suoi soldati molti del 1° e 132° Reggimento già suoi dipendenti che hanno voluto manifestare il più sincero cordoglio e dolore.

Presenti i Labari delle Sezioni carriste di Genova, Savona - Finale Ligure, il Presidente Regionale Magg. Luigi Maggiore e i Pres. Dellacà (GE), Barisone (SV) Lugas (Finale).

Nel ricordare lo scomparso il Presidente Regionale della Liguria, Maggiore, ha espresso ai familiari a nome del Presidente Nazionale la partecipazione più commossa dei carristi tutti per il grave lutto che ha colpito la ns. Associazione, ricordando con nobili parole la figura dell'estinto.

VARZI

I funerali si sono svolti in una forma dignitosa e seria come predisposto. Il Capitano Bianchi con il figlio hanno prelevato la salma a Finale Ligure scortandola fino a Varzi dove è stata tumulata nella tomba di famiglia. Presenti al rito funebre il Colonnello carrista del Presidio di Pavia, Elio Costanzo, da Aviano, 3 Capitani Carristi, 1 Capitano dei Carabinieri di Voghera con militi, il Maresciallo dei Carabinieri di Varzi. Il Gonfalone del comune di Varzi con Sindaco e Giunta Comunale con Vigili. Labari dei Carristi di Pavia, Bergamo, Clusone, Gazzaniga, Dalmine, Treviglio, Seriate con il Presidente Regionale e Provinciale. E un gran seguito di Carristi. Un trombettiere della Sez. di Bergamo ha suonato il silenzio. La Salma avvolta nel Tricolore e immediatamente seguita dal suo carissimo autista in guerra Renato Corti, con il cuscino delle numerosissime decorazioni di guerra.



Il feretro del compianto generale carrista Enrico Maretti vegliato da parenti, carristi e militari alle armi (in primo piano le numerosissime decorazioni).



Bandiere e labari carristi ai funerali del generale Maretti.